

Zelensky sta finendo invischiato nella sua stessa "Ragnatela" di attentati e colpi a effetto

L'attacco di Kiev coi droni contro gli aerei militari russi è stato certamente audace, ma anche viziato da errori di prospettiva. Più efficace sul piano mediatico che su quello pratico, è stato un colpo foriero di conseguenze negative per gli stessi ucraini. Con l'operazione "Ragnatela" Zelensky finirà per restare intrappolato nella sua stessa rete. È questa la [conclusione](#) dell'analisi del giornale argentino Página 12.

Mossa audace ma avventata

I titoli dei principali giornali mainstream euroamericani hanno celebrato gli attacchi dei droni ucraini contro la flotta di aerei militari russi, definendola probabile punto di svolta del conflitto. "Cambio drastico nella strategia e nelle capacità dell'Ucraina", "Uno dei maggiori eventi tattici della guerra", "Una lezione magistrale di guerra moderna", "È stata per la Russia una vera Pearl Harbour" ecosì via. Il governo di Zelensky tuttavia non ha solo portato lo scontro a un nuovo livello, senza considerare bene le conseguenze a breve termine delle sue azioni. Ha anche contribuito a un brusco aumento della tensione tra i due Paesi.

Stiamo parlando della "Operazione Ragnatela" effettuata il 1° giugno dai servizi segreti dello SBU contro quattro aerodromi militari russi. Centodiciassette droni sono stati trasportati dentro dei camion dopo essere stati ben camuffati e poi, una volta dentro il territorio russo, sono stati lanciati a distanza dopo aver aperto i tetti retrattili dei veicoli. Si è trattato di una mossa audace, ma avventata.

Non disattenzione, bensì obbligo per trattato

La BBC e altri media hanno diffuso le immagini dell'attacco quasi come fossero quelle di un videogame. Come se non bastasse tale atteggiamento infantile, quel che è certo è che l'evento in questione potrebbe generare conseguenze tali da far temere un'escalation catastrofica. L'Operazione Ragnatela è stata un'azione estremamente pericolosa, perché il suo obiettivo erano gli aerei strategici russi che portano i missili da crociera e gli armamenti nucleari. Il mainstream ha reagito con un misto di ingenuità e di ignoranza, attribuendo il successo dell'attacco al fatto che i velivoli fossero esposti. Da qui l'opinione dei media occidentali, i quali lo ritengono una disattenzione o un falso senso di sicurezza dell'alto comando militare russo.

Tuttavia, secondo le clausole del Trattato START sulla limitazione e la riduzione degli armamenti nucleari, accordo siglato ad alto livello fra i governi di USA e Russia, i bombardieri strategici devono rimanere sempre visibili con monitoraggio satellitare. Questo genere di aerei deve quindi stazionare in basi predeterminate e segnate per rendere possibile una successiva identificazione.

Pericolo di escalation

Certo, la Russia si è ritirata dal New START dopo lo scoppio delle ostilità aperte con l'Ucraina nel febbraio del 2022, perché non voleva permettere l'ispezione dei suoi impianti nucleari da parte delle forze della NATO. Tuttavia il Cremlino si attiene ad altri parametri fondamentali, come segnale determinante per la validità di un accordo di importanza fondamentale per il mantenimento della pace nel mondo. Mosca ritiene che l'attacco dei droni ucraini abbia diminuito l'efficacia futura delle sue forze nucleari. In conformità ai "Principi fondamentali della politica statale della Federazione Russa sulla deterrenza nucleare", azioni come quelle svolte da Kiev potrebbero giustificare d'ora in avanti l'uso di armi nucleari da parte di Mosca.

